

(Conto corrente della Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se richiesta dirattamente, Lire. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale dell'incasso L. 12.— circa



Dirigono ed amministrazione del giornale  
In VIA TIEPPO n. 1 — UDINE  
Una copia in Gruppo Lire 1.60.

ANNO XIII - N. 11. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 17. Marzo 1912.

# La guerra italo-turca

## 6000 arabo-turchi sconfitti a Bengasi profughi da sette battaglioni e cinque batterie. Un migliaio di morti nostri.

BENGASI, 13. (tel.) — Stamane verso le 8.30 essendo giunte informazioni che due oasi poste a nord-est di Fejat erano fortemente occupate dal nemico, il generale Briccola ordinò al generale Amelio di procedere al loro attacco ed alla loro occupazione. L'operazione fu affidata ad una colonna composta di sette battaglioni di fanteria tratti dai reggimenti 4, 63, 57, 79; di tre batterie da montagna e di due da campagna.

Questa truppa comandata dal gen. Amelio uscì dalla grande ridotta di Fejat e si schierò prontamente in battaglia sotto il vivissimo fuoco del nemico e procedette ardita, sviluppando un movimento aggirante da sud a nord delle posizioni nemiche, pienamente riuscito, cacciandosi avanti in fuga precipitosa le grosse masse di arabo-turchi che le occupavano, ed inseguendole alle baionette oltre le due oasi, obbiettivo del suo attacco.

A questa azione vigorosa della fanteria sostenuta dal fuoco della artiglieria da montagna e da campagna concorsero anche un reggimento di cavalleggeri ed un nostro reparto arabo a cavallo e l'operazione che è stata ben preparata e ben diretta con energia grande del generale Amelio ed eseguita con inarrivabile slancio dalle truppe, riuscì ammirabile anche per l'armonica cooperazione delle varie armi e soprattutto per il disciplinato coraggio dei soldati.

Le perdite del nemico sono state enormi: solo nelle oasi furono rinvenuti oltre 400 cadaveri, di cui 91 in un solo appostamento e tutti morti di baionetta. Altri numerosi cadaveri furono rinvenuti intorno alle oasi conquistate, e questi oltre ai numerosissimi morti e feriti trasportati dal nemico nei primi momenti della sua ritirata, quando non era ancora degenarata in fuga. Tutti assieme i morti nemici superano certamente il migliaio ed i feriti sono in numero molto maggiore.

Alle due il combattimento era finito ed il grosso delle nostre truppe ripassava sulle posizioni conquistate, mentre numerose ricognizioni battevano tutt'intorno il terreno e la cavalleria proseguiva l'inseguimento fino a notte.

Le nostre perdite sono di 3 ufficiali e 26 soldati morti di 7 ufficiali e 55 soldati feriti.

Le masse nemiche non erano certo meno forti di 6000 fucili ed erano sostenute dall'artiglieria.

## Furioso attacco e superba vittoria a Tobruk 13 morti e 73 feriti nostri gravissime perdite nemiche.

TOBRUK, 12. (tel.) — Ieri mattina erano usciti dai nostri trinceramenti due battaglioni del 34 ed una batteria da montagna a protezione di una compagnia di minatori occupata al trinceramento di un nuovo forte.

Verso le dieci venne avvistata una carovana contro la quale furono sparati alcuni colpi di cannone che le recarono

gravi danni. La disperdevano più tardi. Versò mezzogiorno cominciarono a comparire forti masse turco arabe che si avanzavano a mano a mano avvicinando fino a 4 Km. dove si erano iniziati i nuovi lavori di fortificazione. Venne aperto il fuoco dalla nostra batteria da montagna e da un'altra batteria situata nel forte e tutto s'impegnò un combattimento accanito al quale presero parte anche due battaglioni e mezzo del 20 fanteria mandati contro il fianco sinistro nemico mentre il quarto battaglione con due successivi vittoriosi attacchi alla baionetta arrestava la marcia frontale, ed il 21 fanteria con un'azione di fianco frustava il movimento nemico tendente ad aggirare la nostra ala destra.

Il combattimento proseguì fin oltre le ore 18, quando il nemico cominciò a rimettere di energia e poco stante in seguito ad ingenti perdite seguita iniziò apertamente la ritirata, inseguito dal nostro fuoco.

Un'ora dopo egli si era completamente sottratto alla nostra vista: anche noi abbiamo a lamentare la perdita di un ufficiale e 12 soldati morti e di tre ufficiali e 70 soldati feriti.

Il contegno degli ufficiali e della truppa fu superbo per slancio e fermezza ed il morale ne è elevatissimo.

## Violento attacco a una ridotta ad Ain-Zara

TRIPOLI 10. (Off.) trasmesso l'11. — Stamane alle ore 4, circa mille cinquecento arabi comandati da ufficiali a cavallo, e con gruppi di regolari turchi attaccarono una ridotta di Ain-Zara, su larghissimo fronte, avanzandosi fino alla distanza media di 700 metri. La ridotta non rispose. Alle ore 5.30 il nemico accennò ad avanzare ancora con alte grida, allora fu aperto il fuoco dalla ridotta, ma soltanto dai nostri tiratori scelti, e la nostra artiglieria fece alcuni colpi a 700 metri contro un gruppo denso da duecento a trecento arabi. Il nemico iniziò quindi la ritirata inseguito la due riprese dalla nostra artiglieria che tirava contro i gruppi più visibili. Verso le ore 7.30 la ritirata del nemico era generale.

Il nemico ebbe certamente sensibili perdite, essendosi visto distintamente dalla ridotta che tra le sue linee funzionava con grande attività il servizio sanitario con un notevole movimento di barelle. La nostra ridotta sparò appena una settantina di colpi di cannone e poco più di un centinaio di caricatori di cartucce. Nessun ferito da parte nostra.

TRIPOLI 10 (ufficiale trasmesso l'11) — La scorsa notte un piccolo gruppo di ascari previo appostamento riuscì ad arrestare undici arabi sospetti, due dei quali armati di fucili Martini.

Da Bengasi giunge notizia che si sono ripresi gli sbarchi.

## Dal teatro della guerra A corpo a corpo

Il parroco di Seguaeco D. P. Vidoni ricevette ieri dal soldato Saverio Bortolomeo, di guarnigione a Bengasi, una lettera dalla quale stralciò il seguente episodio:

Sono ormai più di quattro mesi che io mi trovo qui in guerra, e lo posso assicurare che ho visto e sofferto anche troppo! La guerra nessuno se lo può immaginare, perché per conoscerla bisogna prendersi parte, e io credo di conoscerla assai bene. Alla mia famiglia mai non ho osato scrivere le sofferenze e i pericoli che ho passato; ho scritto qualche cosa a Lei che conosce la vita militare.

Io sono stato in moltissimi combattimenti, ma il più grande è stato quello del

10 ottobre. Dopo di aver fatte le fucilate per molte ore coi turchi, questi non volevano retrocedere e siamo stati costretti di insistere la baionetta, e siamo andati così avanti gridando «Savva!».

Oh! che brutto momento fu quello quando mi trovai a corpo a corpo con un turco. Questi pure aveva la baionetta innastata come me. Io però non mi persi di coraggio. Gli diedi una puntata e lui se la seppe scappare, e subito se voleva dare una a me. Ma io fui lento a fare un passo indietro: e la lotta seguì — uno — due — tre — ed il nemico trapassato dalla mia arma cadde indietro per non più rialzarsi. Tutto questo aveva durato pochi secondi, e così seguiti a andare avanti ferendone e uccidendo ancora qualcuno. Questo è stato il mio episodio di guerra e il Signore e la Madonna mi hanno salvato dalla morte.

Racchiudendole con affetto la mano mi ripeté il suo devoto. — *Barolomeo Saverio*

Il soldato Gino Costantini di Paderio scrive al proprio Parroco da Derna.

Il combattimento dell'11 febbraio lo abbiamo incominciato alle 10 di sera e terminato alle cinque della mattina. Il crepitio delle fucilate e il rombo dei cannoni mi davano l'illusione d'essere in una battaglia infernale. Grazie a riflettori che illuminavano le posizioni nemiche, come se fosse stato giorno abbiamo fatto una strage di nemici. Nella mattina fui comandato alla Croce Rossa e mandato a raccogliere i morti. Più di duecento arabi ho raccolto molti altri se li portarono via loro sicché si calcola che 900 fra morti e feriti contano i turchi. Da parte nostra tre morti e quindici feriti.

## Se viene avanti le prende...

Don Lorenzo Pauluzzi, cappellano militare scrive da Derna, il 10 febbraio, al suo carissimo amico Ferragutti Martino fu Giovanni Brullino:

Qui da tre giorni abbiamo sempre qualche nemico in vista coi relativi connessi, giungenti da parte dei nostri che appena lo possono, tirano con effetto mirabile sui nemici. Anche stessera verso le tre pomeridiane una nave da guerra tirò una quarantina di colpi a pesante di Derna, cioè verso Bengasi sopra una forte colonna di nemici che furono dispersi. Il giorno otto poi, alle 10 e mezzo di notte, avemmo un allarme generale e siccome tutti gli ufficiali miei compagni dovettero recarsi all'accampamento che è un po' distante da dove noi dormiamo, rimasi io con due soldati alla custodia della cassa di guerra. Mezz'ora dopo mezza notte però l'allarme cessò e tornarono gli ufficiali. Ma vi dico che l'allarme generale di notte è brutto, non per paura del nemico che se viene avanti le prende; ma per tema che facciamo azione d'onore coi nemici anche gli arabi di Derna ed essi pure si rivoltino, com'è successo a Tripoli. Ora però non osano per paura di vedere Derna spianata al suolo; ma se fossero sicuri di riuscire io non dubito che essi lo farebbero.

Quando finirà questa guerra nessuno lo sa, e noi tanto meno; sono affari di alta diplomazia che non si possono conoscere che a fatti compiuti.

Io qua sto bene e da noi si può dire che siamo entrati nell'estate perché da una settimana durante il giorno fa proprio caldo e tutti i soldati vanno a fare dei bagni in mare; voi invece avete ancora del freddo; qui dura il verde e la raccolta delle frutta tutto l'anno e quando un'albero ha finito ripiglia subito; il granoturco in un anno qui si semina e si raccoglie anche per cinque volte; i terreni sono fertilissimi. La gente però è brutta e sporca ed è possibile convincerla solo col bastone come gli assiri. Gli aeroplani volano spesso quando l'aria è quieta quattro automobili militari portano merci dal porto da mattina a sera per le nuove strade fatte dai soldati. E finisco disandovi che siamo in guerra; e la guerra è guerra... Vostro Aff.mo

*Sao. Lorenzo Pauluzzi.*

## Attentato anarchico contro il Re

Giovedì mattina, alle ore 9, mentre il Re e la Regina col seguito si recavano al Pantheon per assistere alla Messa di suffragio per l'anima di Umberto I, un anarchico, certo Antonio D'Alba muratore, da Roma, nascosto dietro una colonna del palazzo Salviati sparava contro il Re tre colpi di rivoltella.

Il Re rimase illeso; fu ferito invece il maggiore dei corazzieri cav. Lang. Il feroce sicario fu subito arrestato dalla folla. Interrogato dichiarò d'essere un anarchico e d'aver agito per odio contro il Re.

## Missionario triestino nella Libia

Don Ferruccio Zanetti munito delle facoltà ecclesiastiche, col passaporto della P. S., partiva non è molto dalla stazione di Udine per la Libia in qualità di Missionario.

Oggi soddisfatto del suo passo, scrive da Tripoli ad un sacerdote udinese: Grazie al cielo fui alle trincee di Fejat per la Messa festiva. Ivi predicai facendo sentire naturalmente la nota patriottica inneggiando all'esercito italiano dando ai soldati buoni consigli ricordando gli eroi caduti in guerra. Dopo Messa fui assediato dai soldati che volevano aver medaglie e ricordi eroici; gli ufficiali mi strinsero la mano e dal generale fui invitato alla colazione!

La vita che qui si vive è nuova affatto! Qui si trovano soddisfazioni straordinarie! L'apostolo dei soldati Don Talachini, Salesiano, col quale stringo relazione tiene spesso dei fervorosi come sa far Lui pieni di verve, e non si può dire quanto riescono commoventi le funzioni religiose sul campo di battaglia! Tra breve sarà chiamato alle trincee per le confessioni dei soldati onde possano soddisfare anch'essi il precetto pasquale che per loro è anticipato!

Ho il tempo ristretto ed un'altra volta le scriverò più diffusamente. Saluti.

La guerra che oggi si combatte tra l'Italia e la Turchia ha messo in rilievo un fatto consolantissimo: il risveglio cioè del sentimento religioso e di cristiana pietà tra i nostri connazionali combattenti nelle regioni africane.

Le private ed ufficiali informazioni di coloro che sono preposti all'assistenza religiosa nella Libia, ci fanno noti gli esempi edificanti dello spirito religioso che anima i nostri fratelli chiamati ad esporre la vita nei cimenti guerreschi.

Nell'ora presente di trepidazione e di speranza tutti noi italiani stretti fraternamente in un cuor solo e in un'anima sola dobbiamo supplicare il Dio degli eserciti a dar completa vittoria all'armi dei nostri prodi soldati ed a rallegrare il paese col dono infallibile della pace. Ed ora a Voi Missionari di Cristo, cavalieri della civiltà, a te, Don Ferruccio che con entusiasmo lasciasti il bel paese per recarti volontario a luggi sul teatro della guerra, l'attestato della mia profonda ammirazione per gli atti di santo valore che compite in nome della fede e della fraterna solidarietà in mezzo al fragore delle battaglie! P.

## Aneddoto Podrecciano e carità cristiana

Il Bastione del 3 marzo, narra del ritorno di Podrecca dalla Cirenaica sopra un bastimento, ov'era anche un corrisp. del Bastione stesso, racconta: Questo corrispondente ci scrive per raccontarci che dopo pranzo (tutte le avventure a Podrecca succedono dopo pranzo!) l'onorevole stava sopra coperta godendosi la bellezza del mare agitato, quando ad un tratto, sia per l'acqua o per il vino, perdetto l'equilibrio e poco mancò non andasse a pesci.

La sua salvezza la deve a due sacerdoti, P. Angelo Branchi e P. Gaudezio, che lo trovarono vicino a che facesse in tempo ad afferrarlo e ricondurlo nella sua cabina più mo' che vivo.

Quando Podrecca si vide afferrato dai due sacerdoti, trovandosi nell'imbarazzo non seppe che dire: — *Eccomi fra le braccia di S. Madre Chiesa!* — e il frate: — *E' quello che dovreste fare!*

Questo il fatto. Ritornato in patria l'onorevole scrive un articolo sui cappellani militari in Tripoli, chiamandoli oziosi, egoisti, e via di seguito, sfoggiando il solito repertorio di cortecce.

Il commento guasterebbe la chiarezza del fatto. Solamente una considerazione s'impone: Se non sarebbe stato meglio per l'umanità e per il proletariato che i frati avessero dato retta all'illustre Podrecca, diventando in quel momento oziosi, egoisti e... e via di seguito... Speriamo che non manchi un'altra occasione.

## Per i nostri teatrini

Il convegno che era stato proposto già un mese da Giacomo fra gli addetti ai nostri teatrini, avrà luogo dopo Pasqua essendo che prima sono impediti parecchi che vorrebbero partecipare.

Con apposita circolare verrà fissata la sede e il giorno del modesto ma utilissimo convegno.

Intanto prepariamoci. Giacomo

## Quale è la sorte di certe cooperative.

### I socialisti all'atto pratico.

Mandano da San Remo al Secolo di Milano:

«Giunge notizia che iersera a tarda ora fu tratto in arresto a Ventimiglia il big. Dandolo Rossi, segretario della socialista Cooperativa Pallattieri.

Da un po' di tempo le condizioni della Cooperativa, che si credevano floridissime erano in discussione, e si parlava anzi di un possibile dissesto, tanto meno spiegabile quanto più era reputata la merce di produzione, ed il commercio ora avviatissimo dal punto, fucosi, da raggiungere circa due milioni d'affari all'anno.

Quasi tutti davano al Rossi la colpa di aver condotta a questo sbaraglio la Cooperativa che avrebbe dovuto aver fatto grandi economie.

In proposito si ricorda che il Rossi, faceva vita splendidissima, di un lusso piuttosto grossolano; agli operai aveva fatto credere che trasse i denari per marciare sul piede di un piccolo Nababbo, dai frutti di certe rappresentanze di assicurazioni di casa d'automobili e di compagnie. A Genova, ov'era concubitosissimo come frequentatore dell'aristocratico Hotel Bristol, si faceva chiamare conte!

Ieri però, improvvisamente venne dichiarato in arresto dallo stesso giudice istruttore accompagnato dal Procuratore del Re.

S'ignorano le precise accuse, ma pare certo che si rannodino a frodi e malversazioni continuate nella gestione alla Cooperativa.

## Missionario-generale ucciso in guerra.

LISBONA, 13. (tel.) — Un missionario portoghese è stato ucciso in un combattimento a Timor nel momento in cui comandava le truppe contro gli indigeni ribelli.

## CRONACA RELIGIOSA

### Vigilie abolite.

Si avverte il Venerando Clero ed il popolo dell'Arcidiocesi che per recentissima decisione della S. E. del Concilio, le vigilie di S. Giuseppe e dell'Annunziata di S. V. restano definitivamente abolite.

# Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

Lettera aperta

al sigg. della Commissione «Pro Malghese»

Colla franchezza che ci deriva da un desiderio generoso e forte, che sempre ed ovunque siano religiosamente rispettate le idealità di tutti, e quindi anche le nostre, che sono quelle di Cattolici coscienti, ci rivolgiamo a Voi, signori della Commissione «Pro Malghese», e diciamo a Voi ed indirettamente a tutti i convenuti all'Assemblea del 25 p. p. in Tolmezzo, l'ultimo nostro.

Da questo esordio già ve ne siete accorti che non si tratta d'un plauso pieno ed incondizionato all'opera vostra ed a quella degli altri convenuti a detta assemblea, ma invece, com'è purtroppo e con nostro sommo rincrescimento, di note scabose. Ma speriamo vorrete crederci, signori della Commissione, che noi vorremmo le più liete speranze per l'opera «Pro Malghese» e se oggi siamo qui a far la odiosa parte dei disgiustati e dei reclamanti, è per un impellente dovere di dignità.

Ed ecco alla ragione delle cose. Su proposta, così la stampa, del signor Brunetti di Faluzza, la menzionata adunanza agraria-zootecnica deliberò la formazione di una associazione regionale «Pro Malghese», fondata dopo al Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo.

Egredi signori, francamente avete commesso una enormità, e vi piangiamo.

Avete commesso una enormità... strategica ad accomodare e; saremmo per dire, a subordinare la splendida iniziativa d'una forte organizzazione carnicia, corresponsabile nella sua alba pura... di colori politici, ad un Socialista, che porta le palese impronte d'una essenza o metamorfosi non buona; e d'una infanzia... rinnovata, senza sorrisi.

E con questo siamo ben lontani dal prendercela direttamente col piccolo Consorzio Agr. Cooperativo; e men che meno col suo esimio Presidente, al quale riconosciamo le fatiche di sincero liberale. Noi però riteniamo che il Consorzio Agrario Cooperativo, ultimo aggiunto del Carroccio sociale del sig. R. Spiootti, pecca, sua malgrado, d'un vizio ereditario proprio di tutte le associazioni installate nell'ex palazzo Leon Bianco, ed è il contrario del vizio del leggendario oratore, che parlava bene e razzolava male. Dopo le filiazioni del Signor Spiootti, fanno bene, o almeno s'industrializzano di fatto, ma parlano male i sei, esse hanno un organo vocale, che non sa la preziosa arte di popolarizzarsi attraverso le indispensabili melodie del rispetto e della pace; un organo vocale detto «La Voce della Cooperazione» che sa invece, molto a perfezione, i volgari e volgari motivi del più volgare e veleggiante parlo anticlericale, straricco di lesivi dei sentimenti più sacri della gran maggioranza della regione carnicia.

Egredi signori, trasalando di voler andare a pescare i possibili retroscena che approdano all'infelice delibera, vi ripetiamo che è un'enormità associare al Consorzio Agrario Cooperativo spioottiano, l'avvenire di una grande organizzazione economica, perché è enorme pretesa costringere la massa degli agricoltori e malghesi, che nella quasi totalità cattolica, a sapere dalle pagine del «La Voce della Cooperazione», che vorrebbe ad essere necessariamente l'organo ufficiale, l'azione e lo sviluppo di questa benedetta organizzazione, da quelle pagine che hanno ingaultato al Pane Eucaristico e che hanno disonestamente gettato fango alle Chiese della Cattolicità, chiamandole, oloché di ogni immondizia morale....

Se non vi conosciamo, o signori, saremmo tentati a credere che Voi, coi vostri propositi di associazione ed accentramento, fate troppo assegnamento, sulla stabilità dell'andante quarto d'ora di ubriacatura anticlericale, e riteniate che in Carnia la coscienza cattolica, incapaci d'una ferrea riscossa, siano condannati al silenzio ed all'insazione eterna... ma Vi conosciamo. Sappiamo che molti di Voi portano in petto l'avida fede, quella fede sempre pronta a sorridere alle alto e benefiche iniziative, e contro la quale nessuna scienza o progresso ha tracciato ancora verdetto di condanna; sappiamo che quasi tutti Vi aprite nobile intento di bene, fuori delle dannose velleità di parte. E la stima che vi incoraggiò a rivolgerci francamente le parole, ci nutre la speranza che Voi, riconoscitori il sacrosanto diritto di questo dicastero che estendemmo nel nome di tutti i cattolici coscienti della nostra amata regione, valendo Vi della scuola confermativi dall'ultima parte dell'ordine del giorno approvato nel Convegno del 25 febbraio, Voi facciate i dovuti passi, d'accordo coi competenti ed esati sigg. avv. Marchi e dott. Bubba, per la desiderata organizzazione regionale, ma fuori e lungi di ogni contatto col Consorzio Agr. Cooperativo, che per avere un organo ufficiale anticlericale, non ha diritto alla fiducia di quegli agricoltori e malghesi cattolici che suspi-

cano all'associazione «Pro Malghese» ed all'«L'Amico del Contadino» suo naturale portavoce.

En gruppo di cantieri

TARONTO.

Sacra Missione - Visita Pastorale

Il Crociera si è fatto attendere parecchio volendo raccogliere insieme le note ed impressioni di queste giornate di intensa opera religiosa. Gli paragonando i lettori e le illustri persone di cui si parla:

A. preparare il nostro popolo alla venuta di S. Ego. L'Arcivescovo in visita pastorale, sono giunti tre, noi giovedì 22 febbraio i Rev. Padri Stimatini, Don Michele Salvi da Verona, e Don Pio Gabos. La esimia qualità di infervorato oratore popolare di quest'ultimo sono troppo note perché occorre parlarne. Il P. Michele Salvi, infaticabile ed on. Don Pio, ha spiegato un'oratoria precisa, convincente, piena di erudizione. E il popolo di Taronto ha riverito le loro fatiche apostoliche, con un'affluenza imponente, e alle 8 ore con l'accorrere in folla alla S.S. Comunione.

Il discorso di chiusa, detto da Don Pio ha toccato vivamente l'uditorio. Sia ai due egregi sacerdoti la riconoscenza di Taronto.

S. E. l'Arcivescovo è giunto tra noi sabato 2 marzo, incontrato professionalmente da un corteo indimenticabile, nel quale figuravano una numerosissima rappresentanza le Società cattoliche Casa Rurale, circolo giovanile, Società di Mutuo soccorso. La via erano vestita a festa da archi trionfali eseguiti con molto buon gusto, molta gente assisteva al passaggio. Non dirò della festa religiosa, alle quali il popolo di Taronto a partecipato in massa a solenne dimostrazione di fede.

Alla sera della domenica, S. Sua Eco. ricevette la visita della rappresentanza del Comune e la restituita nel domani. E alle 8 della domenica si designò di ricordare un particolare riferimento alla Società Cattolica. La sala dell'Asilo era gremita dai numerosi soci. L'accademici di musica, canto, drammatici, versi, discorsi, si è svolta con proprietà. S. Eco. è rimasto molto soddisfatto di questo saggio; e il suo compiacimento, e la sua lode ed incoraggiamento ha espresso alla Società Cattolica in un vibrante discorso. Alla fine del trattamento, discorso pieno di zelo, di affetto, che resterà impresso in quanti lo hanno ascoltato e che sarà seme di sempre crescenti attività religiose ecc. all. dei cattolici di Taronto.

La Sacra Visita è continuata, con l'infaticabilità meravigliosa del nostro Pastore, a traverso ai paesi della montagna, e si chiuderà mercoledì per la parrocchia di Taronto.

Di queste giornate di fervore religioso resta nel nostro popolo traccia profonda che non sarà cancellata così presto.

Operti graditissimi.

I giovani del circolo filodrammatico di Artegna, domenica scorsa, rappresentarono nel teatrino del nostro Asilo il dramma: *L'Orfanello della Svizzera* e la farsa: *Il fotografo in imbarazzo*. La loro visita fu insieme una restituzione di gentilezza al nostro circolo, che l'anno passato si era presentato sul palcoscenico di Artegna, ed una nobile gara artistica, apprezzata, e rinviata ad onore dei carissimi ospiti.

Il dramma, ricco di effetti scenici, fu interpretato con assai dignità; la farsa poi fu sostenuta con un brio ed una vis comica più d'artisti che da dilettanti. Ed il pubblico numeroso scorso alla recita, partì veramente soddisfatto.

Ai bravi giovani ed al loro istruttore, il carissimo Don Eugenio, il nostro plauso sincero e riconoscente.

MANZANO

Finale di stagione

Domenica sera i nostri buoni giovinetti hanno rappresentato il dramma del Bertin *Satana* in quattro atti. — E' già provato che tutte le produzioni del Bertin meritano riproposte anche nei nostri ambienti campagnoli...

Prima del dramma cantieri ed attori hanno cantato un bellissimo coro: *L'Aurora*. Ci è davvero rapita l'attenzione la perfezione nel canto mostrata da questi giovani così ben istruiti. Un accordo, una delicatezza, un colorito tale da non far credere più che i cantori di campagna cantino sempre villanamente.

Il dramma è riuscito, nonostante la rapidità di preparazione (appena quindici giorni di prove). Con questo dramma essi chiudono la stagione — ma incomincia per essi il bel periodo del lavoro per il teatro novello per quale tutti daranno il loro aiuto, la loro prestazione personale. Il materiale comincia a raccogliersi, a Pasqua un teatro nuovo, tutto loro e allora che drammi, e che canti!

Le Latterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pocolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

SEGNACCO

Pro Tripoli. - Epilodio di guerra.

Nella nostra ven. Chiesa ebbe luogo per la seconda volta una solenne ufficiatura funebre con Messa cantata in suffragio dei fratelli caduti nell'attuale guerra: e la funzione riuscì commoventissima. La Chiesa era affollata come nelle grandi solennità; e vi prese parte anche tutta la scolaresca dei rispettivi insegnati.

Durante la Messa si fece una seconda offerta; che, unita a quelle fatte nelle altre funzioni del comune, sarà versata a chi di dovere dal nostro rev. parroco che è presidente di questo Comitato per sussidi alle famiglie dei morti e feriti in guerra.

CHIONS.

Apertura solenne dell'Asilo infantile.

Il 19 corr. come vi scripsi sull'ultima mia, avremo l'inaugurazione dell'Asilo, che sarà diretto dalle R.R. Suore del Vec. Capitano. Alle ore 7. Sua Eccellenza Mons. Vescovo celebrerà la S. Messa per la Comunione Generale; alle 9 amministrerà la S. Creemia; alle 10 benedirà solennemente l'Asilo; alle 10 e 1/2 Messa solenne cantata, durante la quale S. Eco. Mons. Vescovo terrà il discorso di circostanza. Dalla *Schola Cantorum* verrà eseguita selta musicale; la Messa Eucaristica del M. Ravanello e le parti variabili espressamente composte per l'occasione dal nostro simpatico M. Cosetti. Alle 15 benedizione con il SS. Sacramento e canto del Te Deum. Alle 16 il divertente giuoco della *Cucagna* e sull'imbrunire illuminazione.

Durante la giornata sarà aperta anche una Pesca di beneficenza autorizzata con decreto Prefettizio 5 corr. a vantaggio dei bambini poveri dell'asilo.

Lo scopo altamente filantropico e i molti oggetti ancora da sorteggiare danno ottimismo di consolante risultato. Nel caso che il tempo impedisca lo svolgimento della pesca, il pubblico resta avvisato, che durerà aperta fino a tutto il 25 corr.

RAVEO.

Il palcoscenico

Domenica sera dei giovani dilettanti, di stanza ad un teatrino pieno zeppo, rappresentarono il dramma in 5 atti «San Pancrazio». L'apparato scenico era ben adatto e vario, ed i costumi romani abbastanza fedeli. L'esecuzione, se si bada al breve tempo di preparazione, ed alla difficoltà insita del lavoro, è stata discreta, diffidando alquanto però di affittamento.

Non hanno avuto né maestri né direttori si sono apparecchiati da sé appoggiati alla loro buona volontà. Questa riflessione deve farci chiudere un occhio sulle imperfezioni, dirvi così, esecutive; e farci anzi epetere: Bravi giovinotti, avanti e coraggio, ed offritoci la breve delle altre ore di sano divertimento.

S. MARGHERITA.

Visita notturna

Ve ne sono di quelli in questo mondo che amano far le loro visite agli amici di notte, anziché di giorno. Una di queste visite, non tanto desiderate, se l'ebbe il Parroco Don Gentilini nella notte che va fra il sabato e la domenica passata. Entrati pacificamente in corte e non avendo trovata aperta la porta di casa, e non volendo disturbar i placidi sonni di chi appartatamente dormiva, stazionarono i ferri d'una finestra, spezzarono una lastra di vetro ed indisturbati entrarono.

Visitarono minutamente la canonica, accostandosi di poche cose. Pochi e ottimisti, un po' di farnaggio, circa dieci bottiglie di ottimo vino appassito ed altre piccole cose; in tutto una ventina di lire. La odiana ed il resto... fu salvo.

MOGGIO UDINESE

Scuola d'arte - Imperialismi

Nell'aula maggiore del locale della Società operaia ebbe luogo l'esposizione dei lavori e la premiazione degli alunni della Scuola d'arte e mestieri, che in quest'anno sotto la guida magistrale del Prof. Architetto Vincenzo Prietelli di Faenza ha avuto risultati veramente splendidi. I lavori esposti di oltre 80 alunni dicono ai visitatori come la Scuola si è stata coronata del più lusinghiero successo.

In occasione sarà a Maggio l'avv. D. G. Biavaschi per una conferenza riguardante la legislazione operaia all'estero.

Si è lavorato e si lavora per mettere a posto i fili della Società elettrica del Sarmans. E' tutta una rete, che traversa il paese in lungo e in largo. E' fin qui va bene; non siamo noi i nemici del progresso. Ma si potrebbe sapere come, quando e da chi si abbiano i relativi e necessari permessi?

E' un'anticaglia medievale parlare a Moggio di permessi: Ettore Tolazzi ha comandato, ha disposto, e poi è buono, come dicono quassù.

Ci tiene però a essere creduto, lui e i compagni, socialista!

PIANO D'ARTA.

La nomina del parroco

Domenica nella chiesa parrocchiale alla presenza del Sindaco signor G. B. Morassi dell'Ass. Somma; Paolo, del mob. Della Rovere, prevosto di S. Pietro e del segretario Comunale, capitomiglio, procedette alla votazione per la nomina del parroco.

I votanti furono 141 su 425 iscritti. Il candidato sig. Francesco Comelli ebbe l'incandidato dei voti.

Appena fu proclamato l'esito della votazione fu data notizia al paese del successo della campagna e lo spazio del martirato.

Il nuovo eletto P. D. Francesco Comelli è nato a Nimis nel 1875 compì i suoi studi nel seminario di Udine. Consecrato Sacerdote il 4 giugno 1898 celebrò la sua prima messa a Nimis nella chiesa di S. Stefano il 12 giugno. Nello stesso anno al 12 dicembre, fu passato quale caporaso a Gemona presso quel Reverendissimo Arc. prete; circa 6 anni dopo essendo rimasto vacante il posto di vicario nello stesso luogo fu nominato a quell'ufficio.

In 13 anni che stette a Gemona il Comelli colla sua affabilità ed intelligenza si acquistò la stima di tutti e si meritò la piena fiducia del suo superiore diocesano che lo nominò economo spirituale della nostra parrocchia in seguito alla nomina di Monsignor Ordiner ad Arcidiacono di Tolmezzo. In tutto il tempo che fu tra noi il sig. Comelli seppe guadagnarsi le generali simpatie.

Vadano al novello parroco le nostre congratulazioni e l'augurio di un lungo apostolato.

Scuola di disegno

Alle ore 15 di domenica nella sala dell'albergoaldo, gentilmente concessa, ebbero luogo le premiazioni degli alunni della Scuola di disegno.

Intervennero il sig. Cozzi Antonio presidente, sig. Somma Severino, il sig. Paolo Malpiero, il Sindaco, il Medico, il Prof. Lianusso, insegnanti e molti altri.

Parlarono il signor Paolo Malpiero e il sig. Emma Svestino che elogio il prof. Lianusso Paolo, poi il P. Lianusso ringraziando il Sommo ed elogiando il merito degli allievi che con zelo frequentarono la scuola.

Quindi seguì la premiazione dei premiati nel 1911.

I. Corso: Paolini Francesco medaglia di bronzo grande primo premio. Galante Attilio medaglia di bronzo, secondo premio.

II. Corso Sabot Giovanni Mario medaglia grande di bronzo primo premio Somma Giuseppe medaglia di bronzo secondo premio.

I lavori degli alunni erano esposti lungo le sale e furono molto lodati.

Le Latterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pocolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

TRICESIMO.

Il nostro Sindaco cavaliere del lavoro

Il nostro Sindaco sig. Giovanni Snelz è stato nominato con recente decreto reale Cavaliere del lavoro.

Lunedì la nostra banda, della quale l'elito è presidente, si è recata a Savorgnano per portare al suo cavaliere i suoi auguri e rallegramenti.

ZUGLIO.

Tetto che crolla schiacciando una bambina.

La mattina dell'8 verso le 10 alcuni muratori stavano acciacciando il tetto d'una casa abitata da certo Gio. Batta Agostinis; quando improvvisamente crollò schiacciando sotto le macerie la bambina Albina Dorizza d'anni 5. La bambina che era seduta presso il focolare fu estratta da sotto le macerie schiacciata e orribilmente ustionata.

Appena avvenuto il crollo accorsero sul luogo molti terrazzani che iniziarono l'opera di sgombero. Il proprietario della casa esterefatto per l'accaduto tentò di suicidarsi, fu trattenuto a tempo.

AMARO

Il macchinista della funicolare è morto.

La notte del 5, all'1, è morto qui, assistito dai suoi, il macchinista della funicolare del Monte Felto, Gaspario Giacomo, di 25 anni. Era a letto da vari giorni.

Lasciò una sposa giovine ed inconsolabile, ed un angioletto di bimbo sui nove mesi.

Una prece all'anima di lui tanto buono e gioiale; alla famigliaola condogliante sincera da tutto il paese.

Infanzia disgraziata.

Il giorno 6 seguirono i funerali del bambino di due anni Pierino Zamolo di Giovanni (Giannetto).

Domenica sera cadeva dalle scale producendosi una larga ferita al cranio. A nulla son veles le cure più sollecite; ventiquattro ore dopo egli moriva per sopraggiunta commozione cerebrale. Caro angioletto, dal Paradiso cerca lenire il dolore degli inconsolabili tuoi genitori.

AMARO

Gli esami della scuola di disegno

Io dico subito, hanno avuto un esito brillantissimo. Ebbene, luogo domenica scorsa dalle 18 alle 23, non potendo presentarsi prima il prof. Giuseppe Picchiotta che giunse a Udine col treno delle 17. V'intervennero 17 scolari, così distribuiti; 5 del primo corso, 7 del secondo, 3 del terzo, e 2 del quarto. Il prof. sindaco, preavvisato da giorni prima e di nuovo invitato al momento dell'apertura, comparì per un quarto d'ora soltanto, dopo l'esame del primo Corso, ritirandosi poi per allegria stanchezza.

Prima di chiudere lo splendido saggio il professore ebbe parole di vivo encomio per i maestri, signorina Albina Rossi, e giovinotto Michelangelo Menegon, e per gli scolari tutti che ne hanno approfittato a bene.

Quindi, professore, presidente della S. Operaia, maestri e scolari si ritirarono nella casa di due di questi dove, tra la più schiatta allegria, consumarono un generoso rinfresco.

Una lode sincera agli insegnanti, un bravo di cuore agli alunni del paese, un augurio che nell'inverno 1912 la scuola di disegno sia per numero quadruplicata.

ORSARIA.

I spagnoletti

Sono arrivati anche ad Orsaria i spagnoletti per i bambini! Ecco i regali del Governo! Vogliamo dire che da qualche tempo si vedono cose che non si vedevano: fagazzetti di 7 - 10 anni col loro piccolo spagnolo alla domenica; prima timidi, paura, poi coraggiosi, costumarono questi piccoli e lunghi polverini di nicotina e così essi rovinarsi il sangue delle loro vene. Oh i genitori miei, se siete ciechi, se non vedete, io non so che farvi!

CIVIDALE.

Festa degli alberi

Ai Comuni dei distretti soggetti alla giurisdizione del R. Ispettore Scolastico di Cividale, venne da questi inviata una circolare invitante le Amministrazioni comunali a provvedere che la festa degli alberi, che ogni anno deve essere tenuta per ordine dato dal Ministero della P. L., quest'anno venga celebrata entro i mesi di marzo ed aprile.

Un brutto arresto.

L'autorità giudiziaria procedette all'arresto del nominato Infante Giuseppe fu Domenico d'anni 42 da Martignacco, reo confessato di atti incommensurabili compiuti sulle gemelle Rodaro Ines e Maria di Francesca d'anni 7 da Spessa.

L'Infante da circa due mesi si trovava quale famiglia presso il Rodaro Francesco detto «Barbi» e con moine attirava presso a sé quella due tenera creature confidandole della schifosa malattia della quale lui era affetto.

Veleva gettarsi sotto il treno.

Sare fa all'arrivo del treno delle 18.20 una bionda giovane di circa 18 anni nominata Maria da Caporetto, al passaggio a livello, sullo stradone, voleva gettarsi sotto la macchina. Il pronto accorrere del guardiano ferroviario Gon e la repentina chiusura dei freni alla locomotiva per opera del macchinista evitarono una disgrazia.

La bionda da circa 5 giorni si trova residente in Cividale: presso la signora Blausittig Carolina; ex conduttrice dell'osteria all'Elefante. Risulta che la Maria fu qui mandata per distrarla e distoglierla da propositi suicidi stati intravveduti in sua casa dai genitori.

La Scuola normale di S. Pietro e la caserma delle guardie di finanza acquistate dallo Stato

Si apprende che, grazie all'interessamento dell'on. Morpurgo, il ministero del Tesoro ha firmato un decreto col quale si provvede all'ingrandimento ed alla sistemazione definitiva degli edifici della Scuola ed al suo completo arredamento, così da renderla capace di un numero considerevolmente superiore di convittori.

Inoltre essere stato approvato alla Camera dei deputati senza discussione, il disegno di legge per l'acquisto del fabbricato attualmente in uso delle regie Guardie di finanza qui in Cividale.

TALMASSONS

Disgrazia ciclistica

Mercoledì mattina il bracciante Amadio Ponte di anni 51 di qui, veniva alla volta della vostra città in bicicletta, quando; in una certa località si accostò con altro ciclista stramazando a terra. Nella caduta riportava la frattura del radio sinistro. Potè con grandi stenti e dolori portarsi fino all'ospedale della vostra città a farsi medicare.

Ne avrà per un buon mese.

Le Latterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pocolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

**S. DANIELE  
in fascio**

Il Quarantennale si mostra all'altezza della sua missione. I suoi discorsi apologetici, con entusiasmo, e se lo meritano, espone la verità con chiarezza, ed alla insipientezza del popolo. Le obiezioni sono convincenti e lasciano perplesso l'uditore anche razionalista, moderato, che non potrebbe ritorcere contro, ma solo tacere. Insomma piaciuti essi, e merita ascolto, di andrò volentieri. Secca un poco quel sormorio dei ragazzi, già sempre impertinenti, che sarebbe meglio per genitori, o suoceri, o case, o custodirli in chiesa.

**Paullismo.** Le carceri sono quasi da militare. Se non ci fossero le contravvenzioni per tabacco, o dell'interno del manicomio sarebbero vuote.

E se il tabacco dei nostri vicini alleati, o fosse meglio del nostro e più a prezzo, sarebbe il contrabbando.

Vi viene riferito che è stata nominata, e si lavorando, una Commissione per il Risparmio dei lavori della facoltà e del pavimento della Chiesa della B. V. di Strada. Qui quanta fede e quanta divozione c'è, non a questi tempi, alla Madra del Divin Salvatore.

Mi viene detto che sarà stampato un libretto ricordo di tutte le offerte coi loro nomi e di tutte le spese sostenute. Lo desideriamo, e sarà un bel ricordo.

**Musica.**  
Ed era il paese della Musica un tempo a nostra cittadina. Ma come oggi decaduta! Le venti e più voci non si suona. C'era una lusinga nel 1912 che avesse a riorganizzare un mi vico detto che è musica che perurba l'orecchio e addolora la testa.

Creda sulla parola, ma vorrà verificare. Non sono però lontano dal crederlo.

**ZIRACCO.**  
**Fervet Opus.**

Domenica sera 10 corr. abbiamo anche qui una bella rappresentazione drammatica. Federico Gouzaga, ossia il trionfo della arità, commedia in 3 atti, interpretata molto bene dai giovani paesani.

Risparmio le critiche al lavoro della vecchia scuola, informata ai gran colpi di scena interrotti ai lunghi dialoghi dalle convenzionali declamazioni; ammirevole invece l'improbabile lavoro del Rev. mo Parroco che appa togliere dai campi i suoi buoni contadini, per trasformarli sulla scena in altrettanti duoti conti e marchesi, così bene ventati dalla parte da farli credere veri conti da teatro. E perché non dire ancora che a traverso il Federico Gouzaga pareva rivedere in tempo alquanto remoto il sidente Cramazai quando in Seminario insegnava qualcosa dei caratteristici personaggi del Prof. Ellero?

Sappiamo che per domenica avremo la serata di gala, per l'aristocrazia, ed in seguito un debutto a Faedis ed in altri punti.

**S. MARIA DI SCLAUINICO.**  
**A proposito di una disgrazia**

Oggi nel N. 55 del «Corriere» come il padre Antonio Marangoni di Gio. B. Maria di Sclauinico sia perito poco o passato sopra le ruote del carro. Sovente però rettifica varie cose. Il signor non è carradore ma contadino, cadde dal carro, ma venne travolto tre procurava arrestare le armente in un appropiti di un ombrello. Infine Marangoni non è morto, ma vive ancora ovunque con agnate della due ruote sia passato il peso di 4 o 5 quintali verso lo stomaco; e il medico di Faedis, Sclauinico, sotto la cui cura ora si trova, da buona speranza, ed io pure esca in seguito a ripetute visit fatte sopra luogo.

**FORNI DI SOPRA.**  
**E sempre morti.**

Info che da un mese e mezzo infero paese agiscono accennar a scomparire ogni sempre terrano. In pochi giorni nuovi son saliti a una quindicina. Troppo non mancano i casi letali. I giorni addietro veniva accompagnata una dimora un giovane di diciannove anni certo Coradazzi Francesco di Gio. Contemporaneamente veniva incurato Zurigo la salma del ventioquenne Giuseppe di Anselmo che da poco emigrato portando con sé il microbo. Domani un altro giovane di diciannove anni certo Bressutti Guido di Damiana andrà a riposare nel camposanto nella decolazione i genitori che si rapito in pochi anni il quarto figlio.

**L'omicidio di Corneo di Rosazzo.**

La scorsa settimana si epilogò alle Assisi di Udine il processo per l'omicidio di Corneo di Rosazzo.

Il Presidente pronunciò la seguente sentenza:

Bosco Giuseppe è condannato alla pena dell'ergastolo con segregazione cellulare fino ai primi 7 anni;

Venica Giuseppe ad anni 16, mesi 8 di reclusione e 3 di vigilanza speciale, interdizione ecc.

Venica Luigi ad anni 23 e mesi 4 di reclusione, 3 di vigilanza speciale, interdizione ecc.

I condannati, udita la sentenza, restano impassibili, come impietriti. Lo sordimento per il grave pondo di cui sono gravati, non permette loro neppure lo sfogo del pianto.

**Cassa Rurale di S. Gio. Batt. di Cassacco.**

(Società cooperativa in legge italiana)

Nel giorno 24 del corr. mese alle 15 1/2 nella sala gentilmenza concessa dal signor Parroco di Cassacco avrà luogo l'Assemblea generale dei Soci per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Rinnovazione delle cariche uscenti.
2. Approvazione del Bilancio annuale 1911.
3. Decisioni varie.
4. Comunicazioni della Presidenza.

Chi non intervenisse senza essere giustificato verrà punito con la multa di L. 1.

N.B. Se l'adunanza non potesse aver luogo per deficienza di Soci, allora si terrà nel domani alla stessa ora.

Cassacco, 8 Marzo 1912.  
Il Presidente  
Della Bianca G. B.

**L'avar**

SONETT

*Và là chell'avarat dolt plon di arvat  
Che par no spindi un sold ai mur di fred,  
E al penso di crepa dimpri di sed,  
Se nol po bevi il sang di puare int.  
Cheste quarzine o la chialai leini  
I viers furlane di Ermens Colored  
E la ripet parve che cheste red  
Dell'avarzine cumò pur tropp si int.  
Oh! quanti scomparivano affalt dal mond  
Cheste sanguatit avidis di sang  
Par là de sed de l'aur a rindi cont?  
Oh chians furlane vardais da l'avar  
Che no us impresse nanchis un misar franch  
Somes pratindit l'al domon un pir.*

**PALME D'OLIVO.**

I signori Fabricieri e i r. r. Sacerdoti interessati sono pregati di mandare subito per iscritto l'ordinazione delle palme d'olivo loro occorrenti all'indirizzo: spelt. ditta M. Savonitti, Udine la quale, come gli anni precedenti, farà tale fornitura. Non omettano e non ritardino l'ordinazione per evitare di rimanere sprovvisti come successe a qualcuno l'anno scorso.

Il prezzo non sarà superiore a quello dell'anno passato.

**Patate buone**

si trovano presso la ditta M. Savonitti via Rauacedo, Udine, a prezzo di concorrenza.

**DIFFIDA**

La superiorità delle

**Serenatrici "Original Melotte"**

è tale che esse servono di modello agli imitatori. Nessuno però ignora che la copia non equivale mai all'originale. Per essere sicuri di possedere una vera ORIGINAL MELOTTE bisogna rivolgersi alla Filiale Italiana di Breggia (Via Cairoli, 21) ovvero al Suo Rappresentante autorizzato per la provincia di Udine Ditta Pasquale Tremonti, Via Poscolle, Udine.

**Agli Emigranti**

Si avvertono gli emigranti che viaggiano sulla linea del Tauerbaan e che si fermano alla stazione di Schwarzbach St. Veit sui Salisburghese, che ivi si trova una locanda italiana Al Leona (Gasthaus zum Löwen) distante dalla stazione 3 minuti. Il proprietario si obbliga a somministrare alimenti ad ogni ora a prezzi limitati, e dà informazioni poi treni, lavori, ecc. Massima pulizia e moralità. Con la speranza di vedersi favorito dagli emigranti, si segna  
Alessandro Tavigli  
Albergatore-proprietario

**Banca Cattolica di Udine**

Società anonima cooperativa a capitale illimitato  
SEDE IN VIA S. PAVIA 11 - PALAZZO PROPRIO  
Corrispondenze a Tarcento, Tolmazzo e Meglijo  
Valore nominale delle azioni L. 25 Valore di esistenza delle azioni L. 30.00

**XVII Esercizio.**  
**SITUAZIONE AL 29 FEBBRAIO 1912.**  
**Attività.**

Cassa	L. 21,010.50
Chiamata in Portafoglio	3,896,010.28
attive in corso di riscossa	10.19.-
Effetti all'incasso	650.-
Anticipazioni sui Valori e rapporti	35,028.-
Conti Correnti garantiti	367,449.77
Valori di proprietà della Banca	202,659.-
Boni (Fubb. Sede della Banca L. 241,461.50)	
immobili (Mezza Svalutazione) L. 11,481.50	230,000.-
Impianto Cassette di Sicurezza	9,626.50
Banche e corrispondenti (debitori)	79,177.68
Debitori diversi	3,141.-
Mobili e Cassette Forti	7,400.-
Fondo previdenza impiegati (otto Polizze assicurazioni)	5,000.-
<b>Totale delle Attività</b>	<b>L. 4,876,871.80</b>
Valori di terzi a garanzia operazioni	923,336.51
in deposito a custodia di servizio	12,000.-
a custodia	4,566.75
Tasse e Spese d'Amministrazione	10,429.52
<b>Totale Generale</b>	<b>L. 5,827,504.63</b>

**Patrimonio sociale.**

Capitale	L. 165,360.-
Fondo di riserva	83,211.05
Fondo oscillazioni valori	4,268.-
	L. 252,839.05

**Passività.**

Depositi in Conto Corrente	L. 116,581.69
Depositi a Risparmio	4,294,195.07
Banche e corrispondenti (creditori)	138,569.60
Creditori diversi	1,856.93
Conto Dividendi	7,205.79
Fondo previdenza impiegati	12,300.56
idem (otto Polizze assicurazioni)	5,000.-
<b>Totale delle Passività</b>	<b>L. 4,829,068.75</b>
Depositi a garanzia operazioni per valori	923,336.51
a custodia di servizio	12,000.-
a custodia	4,566.75
Utili lordi separati dagli interessi passivi a tutt'oggi e riscosso esercizio precedente.	58,032.62
<b>Totale Generale</b>	<b>L. 5,827,504.63</b>

Il Sindaco **IL PRESIDENTE** IL DIRETTORE IL Cassiere  
Giov. Fagnutti **F. MARTINUZZI** **A. MIANI** **A. BOLETTI**

**Operazioni della Banca**

Ricere depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0  
a Piccolo Risparmio (libretto gratis) 4 0/0  
a Risparmio libero (libretti nominativi) al portatore 3 1/2 0/0  
a Risparmio vincolato a termine, al tasso da convenirsi  
Sconto Effetti. Accordo prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.  
Fa sovvenzioni a Rapporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.  
Aperte Conti Correnti anche con garanzia cambiarla.  
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.  
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.  
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.  
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pacchi voluminosi di valore in apposita locale sotterranea.  
Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. Alle istituzioni cattoliche verranno queste condizioni di favore.

**CASSETTE DI SICUREZZA.**

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 x 30 x 10	L. 8.-	L. 6.-	L. 12.-
II.	50 x 30 x 20	» 5.-	» 9.-	» 18.-
III.	50 x 60 x 50	» 8.-	» 15.-	» 30.-

**30 Pillole Falcone**  
Premiata cura primaverile  
Celle 30 Pillole di Saltrapadilla composte in modo speciale dal farmacista  
**Luigi Falcone**  
ALE. SANDRIA (Via Milano N. 15)

**DISTINTI MEDICI** approvano che: Presa una per mattina a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non esagerando l'incendio dei decotti e sovrappi. Sono il rimedio di chi è stufico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza al affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiore di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.

Vendita esclusiva Farmacia San Giorgio in UDINE e Filippini in TOLMEZZO - in Verona presso la Ditta Gius. e Stefani e F.

**Staglione**  
**Primavera-Estate**  
**Visitate**  
i grandiosi e splendidi Magazzini  
**ERNESTO LIESCH**  
successore  
**C. e N. F.lli Angeli**  
**UDINE**  
Assortimenti completi di Merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

Laboratorio Marmi e Pietre  
**ROMEO TONUTTI**  
Udine, Via Cavalletti 42  
Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.  
Disegni e preventivi gratis a richiesta.  
Prezzi mitissimi.

**FOGOLIN ANTONIO**  
Sarto Via Mercatoribus 37  
**UDINE**  
Confeciona abiti talari di qualsiasi forma per Sacerdoti.

**Scuole professionali**  
Udine, Grazzano, 26  
segniscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavoro in ovuto, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiera e Privati.  
Escono di bucato e la stiratura per fetti e famiglie private. Prezzi miti.  
Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, ricamo, economia domestica, orticoltura e sartoria.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.  
**NELLE PRINCIPALI FARMACIE**  
**MAGNESINA**  
INSUPERABILE EFFICACIA  
**ACQVA**  
GRADUOLISSIMO SODIO  
**PVRGATIVA**  
**BELLONI MURARO & C.**  
MIANO LUINO

**AFFITTASI**  
in Udine orto superficie mq. 4300 ridotto in parte a vigneto e frutteto.  
Per trattative rivolgersi Negozio Tremonti - Udine.

**CASA DI CURA**  
PER LE MALATTIE  
**D'ORECHIO NASO GOLA**  
approvata con decreto della Regia Prefettura dal Cav. Dott. ZAFFAROLI, specialista. - Visita ogni giorno. - UDINE Via Aquileia 86 - Camere gratuite per malati poveri. - Telefono 3-17.

**Il Malcaduto**  
di S. Valentino  
si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.  
Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Invio una vialina di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.  
Scrivete alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza.

**Bimbi sani**  
**DE ROBERTI col SCIROFFO CASTALDINI** ristoratori della salute. - Lo Sciroffo Castaldini è il sovrano Rivigilatore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI** e **RAGAZZI**, **RACHITICI**, **SCROFOLOSI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL FIGLIO ECONOMICO** e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. - Premiata Farmacia **CASTALDINI** da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il **"SE-LINOL"** unico per guarire radicalmente l'**"EPIDEMIA"** e tutte le Malattie Nervose.

**La reclame**  
è l'anima del Commercio

rete "La Nostra Bandiera"

**Rivista settimanale dei mercati**

Prezzi medi della derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

**Cereali**

Frumento da L. 29.75 a 30.—, grano-turco giallo da L. 28.80 a 26.25, id. bianco da L. 28.13 a 24.50, Cinqquantino L. — a —, Avena da L. 24.25 a 25.25, al quintale, Segala da L. 15.50 a 16.—, all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 38.50, II qualità da L. 35.50 a 36.—, id. da pane scuro da L. 28.— a 28.50, id. granoturco depurata da L. 22.— a 23.75, id. id. macinata da L. 21.— a 21.50, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

**Legumi**

Fagioli alpini da L. 30.— a —, id. di pianura da L. 30.— a 55.—, Patate da L. 10.— a 18.—, castagne da L. — a —, al quintale.

**Riso**

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 46, id. giapponese da L. 34 a 36, al quint.

**Pane e paste**

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 38, Pasta-I. qualità all'ingrosso da L. 47.— a L. 55.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

**Formaggi**

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 350 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 230 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

**Butti**

Butiro di lattaria da L. 290 a 310, id. comune da L. 265 a 275, al quintale.

**Vini, aceti e liquori**

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 67.50, id. id. comune da L. 42.50 a 50.50, aceto di vino da 32.50 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

**Carni**

Carne di bue (peso morto) L. 195, di vacca (peso morto) L. 170, id. di vitello da L. 120 a —, id. di porco (peso vivo) L. 130 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.70 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.60, di agnello 2.—, di capretto 1.50, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

**Polleria**

Capponi da L. 1.70 a 1.85, gallina da L. 1.50 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.15 a 1.25 al chilogr., uova al cento da L. 6.— a 7.—.

**Salumi**

Pesce secco (bacca) da L. 95 a 170, Largo da L. 135 a 175, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

**OLI**

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 135 a 150, id. di sesame da L. 125 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

**Caffè e zuccheri**

Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 350 a 360, id. id. torrefatto da L. 350 a 400, zucchero fino pillè da L. 157 a 159, id. id. in pani da L. 160 a 163, id. biocò da L. 146 a 149, al quintale.

**Foraggi**

Fieno dell'alta I qual. da L. 9.40 a 10.55, id. II qual. da L. 8.30 a 9.45, id. della bassa I qual. da L. 9.05 a 10.30, id. II qual. da L. 7.80 a 9.05, erba spagna da L. 9.— a 10.50, paglia da lettiera da L. 5.— a 6.20, al quintale.

**Legna e carboni**

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.80 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formole di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emauele, gerente responsabile. Udine, Stab. Tip. San Paolo

**CASA DI CURA - CONSULTAZIONI**

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

**Chirurgia delle Vie Urinarie**

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separato. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE, Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete **La Nostra Bandiera**

**PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)**

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa a oro fino per ricamo. Importatissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

**L'ideale dei Purganti lassativi!**  
**"Purgal Zuliani"**  
 Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine  
 Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

**? Perché tossite?**  
 Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite  
 si guariscono prontamente con le **Premiate PILLOLE ZULIANI**  
 Calmanti - Disinfettanti - Espettoranti

**Premiate Specialità delle Farmacie**  
 Al San Giorgio - Udine  
 Filippuzzi - Tolmezzo  
 at **Plinio Zuliani**

**CONFETTI ZULIANI Ricostituenti**  
 A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noco Vomica - Aloina - Estratto Chiara  
 PREPARAZIONE SPECIALE  
 Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di **Plinio Zuliani - UDINE**  
**Rimedio sicuro contro:** Anemia - Clostemia - Esaurimento nervoso - Linfatisma - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.  
 1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2  
 6 Scatole (Cura completa) . . . > 10  
 Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

**Cura radicale**  
 della Vaginite granulosa delle **BOVINE**  
 Candelette al « Bacillo » ed al « Ittiolo »  
 Specialità delle Prem. Farmacie di **PLINIO ZULIANI UDINE - TOLMEZZO**  
 Una cura: 1 scatola . . Lire 1.50  
 Per posta . . . > 1.70  
 Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

**LE Serematrici Melotte sono le migliori**  
 Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine  
**Ditta P. Tremonti-Udine**  
 con deposito di qualunque pezzo di ricambio

**CAPPELLERIA**  
 "All' Industria Nazionale"  
 Grande assortimento Cappelli e Berretti  
**S. COMIS & C.**  
**UDINE**  
 in fondo a Mercatovecchio  
 DEPOSITO CAPPELLI  
**Borsalino** antica Casa

**NUOVO TIPO**  
 DI  
**Cucina Economica**  
 Si fanno cambi di CUCINE  
 Si concedono pagamenti rateali  
**NEGOZIO**  
**Pasquale Tremonti**  
 Ponte Poscolle  
**UDINE**